

Arrivo a Chioggia in camper, mi dirigo verso Cavarzere e in località Valcerere-Dolfina, trovo le indicazioni per Marina del Sole. Parcheggio il camper negli ampi spazi dedicati in un grande piazzale, dotato di acqua, corrente e guardiana. Qui, il mio amico Marino Masiero, conosciuto in occasione di un mio lungo viaggio in barca a remi e vela lungo il Po (www.unaltropo.com), ha fondato uno dei migliori porti turistici del Mediterraneo, dove, nella schietta semplicità della tradizione chioggiotta si può usufruire di un'ospitalità veramente rara, per uomini barche e camper.

La darsena Marina Del Sole in realtà non è solo un luogo dove ormeggiare la barca, ma una struttura turistica polifunzionale di alto livello sia dal punto di vista della varietà e della qualità dei servizi offerti, che per la dimensione "a misura d'uomo" delle cose che si possono fare durante il soggiorno nel porticciolo turistico.

Ho deciso di noleggiare una imbarcazione, tra le molte barche di cui dispone e che potete visionare sul sito www.marinadelsole.it, con la quale percorrere un itinerario che ho percorso molte volte a remi, a vela e a motore.

Dopo un bel pranzo a base di pesce crudo che Marino mi offre nel suo bel ristorante (Marino mi dice di fronte a degli scampi freschissimi dolci come il miele: "il sushi, è nato qui, nelle giornate di bonaccia in mezzo al mare e senza fuoco per cucinare"), decido quindi, convinto dalla mia passione per questi angoli magici d'Italia, di partire per visitare Chioggia e buona parte della laguna, fino a Torcello, dall'acqua.

Il marina di Marino (*nomen omen*, nel nome il destino, dicevano i romani) è situato alla confluenza magica di tre vie d'acqua importanti: il Brenta, il Bacchiglione, che porta a Padova, e il Canale di Valle, che collega alla laguna verso nord e al Po verso sud. Da qui in barca si può arrivare, via Po, in Svizzera, a Milano e molte altre città della pianura padana e... , via laguna e poi in mare, dappertutto!

Sulla barca che ha un fuoribordo di 40 cv alimentato a gpl, sale Marino, la sua bella e simpatica moglie, sua figlia e un amico... Si parte davvero.

Attraversiamo le acque fredde e verdi del Brenta per passare subito la prima chiusa che ci immetterà in laguna. La corrente è forte ma facilmente maneggevole con il motore. Mi ricordo qualche mese prima quando ho dovuto attraversare queste acque a remi... che fatica; il Brenta allora spingeva davvero, gonfio della piena primaverile. Con un colpo



Appena fuori dai canali, la secca!



Come sono segnalati i canali lagunari

di tromba ci annunciamo. La paratia a ghigliottina viene lentamente alzata e nella conca; una volta richiusa la paratia, iniziamo a scendere lentamente. La laguna è circa 50 cm sotto il livello del Brenta quindi questa chiusa ci aiuta a... passare il dislivello. E' come prendere un ascensore pieno d'acqua. I pesci, quando il Brenta è in piena, si dice che nuotino sopra i tetti delle case circostanti. Si apre la paratia a valle e ci siamo: entriamo nel mondo che sa di sale e di piatto della laguna veneta. L'esperienza è molto divertente e ricorda un po' ciò che accade in Olanda o lungo i grandi fiumi europei.

Un volta passata la chiusa, aperta 24 ore su 24, attraverso il canale Lombardo costeggiamo Chioggia, che raggiungiamo in 15 minuti di navigazione. L'acqua cambia colore, da un verde glaciale passa ad un verde più avvolgente, quasi denso, le briccole e le dame, (pali singoli o "abbracciati" in gruppo) ci segnalano i canali da seguire per evitare di rimanere incagliati nei bassi fondali. Bisogna tenersi dalla parte della targhetta bianca fosforescente che segnala, nel caso di un solo lato segnalato, il canale scavato e quindi senza pericolo. Il paesaggio si apre alla nostra sinistra verso la laguna libera e a destra scorre la zona commerciale e portuale di Chioggia.

Il nostro viaggio è appena iniziato. I profumi già ci ricordano che il mare è vicinissimo. A bordo abbiamo tutte le dotazioni di sicurezza di cui la barca è provvista per legge, acqua e creme solari. Per il cibo non abbiamo problemi visto che i ristoranti non mancano in laguna.